

DAL COMPRENSORIO

## Volontariato in difficoltà

**SALVATORE PANELLA**  
Segretario generale Spi Lodi

**M**entre gli enti privati che lavorano nel sociale aumentano, i volontari (le persone di buona volontà) diminuiscono di parecchio. L'isolamento dovuto al Covid ha avuto un impatto notevole in tutto ciò. Scarsi salari o disoccupazione, nonché meno tempo libero a disposizione, sono tutti elementi concomitanti che hanno ulteriormente scoraggiato un adeguato impegno individuale a favore della comunità. È arrivata poi l'alluvione dell'Emilia Romagna che ha visto tanti giovani all'opera. Questa solidarietà spontanea evidenzia a tutti il valore del contributo che ciascuno può dare alla comunità, anche se temporaneo. Ci ricorda di quante energie gode il Paese e ci conforta sul fatto che l'individualismo e l'indifferenza non potranno vincere. Dedurre però che queste forme di impegno occasionale e individuale sia un pareggiare le perdite di volontariato organizzato non è corretto. Evitiamo allora ingenuità e letture consolatorie. Il calo di partecipazione è alquanto generalizzato non solo nelle organizzazioni di volontariato ma viene anche registrato nella partecipazione politica ed elettorale, nonché nelle attività sindacali. Uno scenario senza dubbio preoccupante che deve interessare il mondo dell'associazionismo e tutto il Paese al fine di evitare il pantano della nostra società civile. È stato aggredito il senso di appartenenza ad un sistema di valori e prodotto disaffezione e sfiducia verso le istituzioni. Una sorta di disintermediazione nell'impegno politico e sociale. È indispensabile offrire in modo sistemico l'opportunità di vivere e apprendere la solidarietà in un orizzonte di idee condiviso. È auspicabile una consolidata e costante presenza, radicata nel tessuto sociale, che si auto-rigenera, che agisce sulla base di chiare motivazioni e con determinati valori. C'è bisogno allora di ripensare e adeguare gli attuali canali di promozione del volontariato, partendo dalla scuola. Dunque una cultura di cittadinanza attiva che riconosce le competenze dei volontari. Avremo allora dei volontari protagonisti, sempre più formati e competenti. In questo modo il volontariato acquista un giusto valore attrattivo. La politica attraverso scelte trasparenti e di qualità deve contribuire a dare un contributo importante in tal senso, per abbattere il "muro" che la divide dalle nuove generazioni. Anche il mondo del lavoro potrebbe dare un contributo promuovendo iniziative come gli incentivi al volontariato di impresa. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti e compiere uno sforzo collettivo di ascolto, di messa in discussione e di costruzione di spazi reali di partecipazione.



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**MOLTI ANZIANI,  
POCHI BAMBINI**

A pagina 2

**CAMBIAMO  
IN MEGLIO  
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM  
IN PILLOLE**

A pagina 5

**AREA  
BENESSERE,  
LE ATTIVITÀ  
CONTINUANO**

A pagina 8

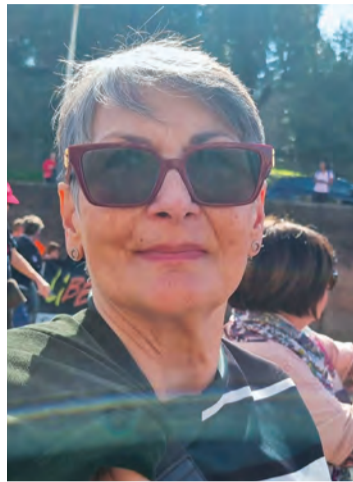
La nuova **APP**  
**SPI Lombardia.**  
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

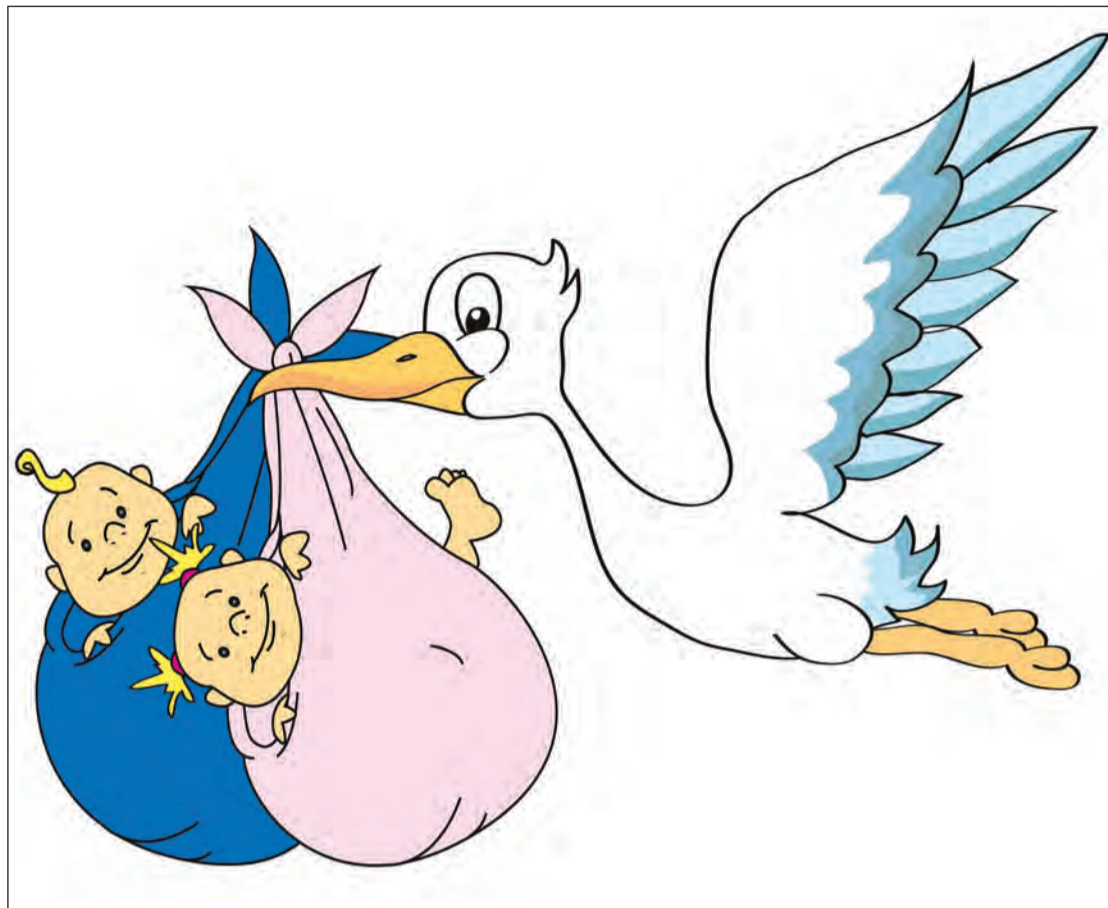
DISPONIBILE SU

# Molti anziani, pochi bambini

CARMEN PARANZINOI  
Volontaria Spi Lodi



Le nuove generazioni non sentono la procreazione come un obbligo biologico e sociale e non hanno alcuna intenzione di cambiare le proprie abitudini di vita per fare spazio a un figlio. Anche se è vero che il welfare è insufficiente, che non ci sono abbastanza servizi per i bambini e che il lavoro è precario, le ragioni per cui si sceglie di non diventare genitori sono anche altre. Secondo alcune statistiche, il 29 per cento delle donne dice di essere debolmente interessata alla maternità e il 12 per cento ha scelto liberamente di non diventare madre rivendicando il diritto di dimostrare che l'identità femminile non coincide per forza con la maternità. Chi vuole averli, vorrebbe vederli crescere in condizioni di benessere, di



opportunità e di sicurezza. Il primo freno rispetto al primo figlio è legato alle difficoltà dei giovani ad accedere a un'abitazione e entrare in maniera solida nel mondo del lavoro. Il secondo freno ad andare oltre il primo figlio è perché viene difficile armonizzare il tempo di vita a quello del lavoro, mancando servizi per l'infanzia. Il terzo nodo è l'alto rischio di povertà quando si va oltre il secondo figlio. Pertanto sarebbe opportuno

allineare le politiche italiane al livello delle migliori esperienze europee. La scelta di avere figli dipende quindi dalla compatibilità con i propri progetti di vita e le ambizioni personali. In Italia nel 2023 sono nati solo circa 400mila bambini. Il paese si sta ingrigendo. La popolazione degli anziani rispetto a quella dei giovani aumenta in modo inverso, con molti anziani soli e nessuno che si prenda cura di loro.

L'abbassamento della natalità potrebbe minare la sostenibilità del sistema pensionistico universale nel prossimo futuro, una conseguenza imprevista con la quale occorre confrontarsi. In una società che non cresce i lavoratori sono sempre meno, cosicché i contributi versati per le pensioni risultano insufficienti. I giovani italiani spesso vivono a casa con i genitori fino a trent'anni e oltre, piuttosto che sposarsi e formare una famiglia propria.

Circa nove su dieci persone affermano di volere dei figli ma aspettano più tempo per averli.

I ricercatori sostengono che solo la metà delle donne che raggiungono i trent'anni senza aver creato un nucleo familiare diventeranno madri. Molte aspettano che la loro carriera si sviluppi o stanno ancora cercando la persona giusta. Certamente abbiamo educato le donne a non subire le gravidanze indesiderate, grazie alla presenza capillare dei consultori e dell'uso degli anticoncezionali. Poco è stato fatto rispetto all'educazione affettiva e sentimentale e ancor meno rispetto al tema della infertilità. Pochi sanno che dopo i trentacinque anni la fertilità diminuisce sia per l'uomo che per la donna. In alcuni casi occorre rivolgersi ai centri di procreazione assistita, che sono solo privati e molto impegnativi sia dal punto di vista economico nonché sanitario e psicologico, in quanto comportano seri effetti collaterali (ripetuti test, variazioni ormonali, aumento di peso, parcellarie importanti).

Concludendo, in generale il tema da affrontare non è esclusivamente personale, ma soprattutto sociale. I continui tagli delle risorse economiche a favore della sanità pubblica e la riduzione dei servizi sociosanitari sul territorio non giovano per affrontare questo drammatico problema.

## Ciao Battista

RINO BOLZONI - Volontario Spi Lodi

Ciao Battista, ci hai lasciati in punta di piedi proprio come ti sei sempre distinto nei tuoi modi di fare.

Ti ho conosciuto molti anni fa quando, durante le assemblee, i volontari dello Spi si incontravano tutti assieme per decidere argomenti importanti per il nostro sindacato.

Poi io sono arrivato alla lega di Lodi e qui ho avuto modo di conoscerti meglio perché facevi parte del team dei miei attivisti.

Hai confermato la mia opinione su di te, ovvero di un uomo mite che collaborava attivamente nel silenzio ma efficace nelle azioni.

Durante le manifestazioni del sindacato, nei gazebo in piazza e nei momenti importanti tu c'eri sempre; conoscevi tantissime persone a Lodi e quindi avevi questo potere di incuriosire i cittadini verso le iniziative e le lotte del sindacato dei pensionati.

Frequentavi la nostra sede di Via Cavour a Lodi dove c'è anche la sede dell'Anpi; riuscivi quindi a conciliare entrambi gli incarichi con la naturalezza che ti distingueva.

Ci manchi Battista, ti ricorderemo tutti come un uomo semplice ma un valido volontario.



## Il ricordo dell'Anpi

ISABELLA OTTOBELLI  
Presidente provinciale  
Anpi Lodi



In ogni consesso umano, vi sono diverse tipologie di persone. Quasi tutti siamo convinti che le persone decisive sono quelle che più hanno responsabilità di decidere, che occupano posti di direzione.

Quasi sempre è così. Ma non sempre. Talvolta, anzi molto spesso le organizzazioni vivono e sopravvivono, perché vi sono al loro interno persone che credono fortemente nelle finalità del gruppo organizzato e a questo gruppo o organizzazione si dedicano con assoluta fedeltà.

Senza costoro, le organizzazioni umane tendono a disfarsi sotto le spinte divergenti delle ambizioni personali, dei tentativi di prendere il potere o chissà per che altro.

Anche le libere associazioni sottostanno a questa regola. Battista Benzoni era un uomo che rispondeva alla prima categoria. Una volta entrato nell'Anpi, averne compreso e condiviso finalità e valori, si applicò al bene dell'orga-

nizzazione sempre e in ogni modo.

Chi l'ha conosciuto, lo sa bene. Battista è stato sempre presente a tutte le manifestazioni della sua sezione di Lodi e a tutte le ricorrenze sul territorio.

I Lodigiani lo hanno trovato sempre in sede al suo posto, per garantire che l'Anpi a Lodi c'era anche oltre le ricorrenze canoniche.

Nessuno di noi l'ha mai sentito pretendere per sé un ruolo, un riconoscimento, una ricompensa. Non voleva rimborsi, né si sottraeva agli impegni cercando sostituzioni. Come tutti i rigorosi, non era accomodante, beninteso nell'interesse dell'Anpi. Era della stessa categoria di Mario Grosso, di Fermo Ferrari e dei tanti militanti che nei decenni scorsi sono stati la robusta intelaiatura di Anpi e partito. Di mestiere era operaio, ma operaio dell'aristocrazia operaia. Saldatore provetto, poté cambiare molti posti di lavoro

rivendicando la sua eccellente professionalità. Siccome ha navigato nel tempestoso mare delle aziende lodigiane degli anni sessanta settanta e ottanta, quando le crisi erano frequenti e quasi mai indolori, se l'è sempre cavata per la partecipazione alle lotte sindacali e soprattutto per la sua alta conoscenza del mestiere. È arrivato alla pensione alcuni decenni fa. E da allora l'Anpi è stato il suo amore dominante, a cui ha dato molto.

Gli volevamo bene. Gli abbiamo voluto molto bene. Non solo per solidarietà d'organizzazione, perché tra compagni c'è quasi sempre un sentimento solidale e cameratesco.

No, gli volevamo proprio bene nel senso di affetto. Parlava poco e aveva opinioni nette, non amava perdere tempo in chiacchiere. E a noi stava bene così. Certo, a volte si è stati tentati di fargli fare supplenze che magari non gli toccavano. Ma Battista non si tirava indietro. Nella sua gerarchia mentale, l'Anpi aveva sempre e comunque il primo posto.

Ovunque sia, siamo certi che non ha cambiato amore. Ciao Battista.

# Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

## Inverno demografico: quali **reforme** per governare i **cambiamenti?**

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

## Il **primo anno** della nostra **app**

**ELENA PERACCHI**  
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

# Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

**Per il lavoro ci metto la firma.** È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

## Le nostre e vostre piazze

**A** fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

**Adesso basta!** È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



**La Via Maestra** Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



**Per un'Europa antifascista e solidale**, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



\* stabile

**Per il  
LAVORO\*  
ci metto la  
firma**

\* sicuro

\* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI  
2025

\* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare  
[www.cgil.it/referendum](http://www.cgil.it/referendum)



quesito

\*1

**Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

\*2

**Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

\*3

**Per superare la precarietà dei contratti di lavoro**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

\*4

**Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

## Il Fondo credito P.A.

**CLAUDIO TOSI**

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

**Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.**

**Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.**

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

## Pronti a salpare!

**PIETRO GIUDICE** Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, quasi obbligatoria vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a



della benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



**FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

**nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenzaifiscale.info](http://www.assistenzaifiscale.info) o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Daniela Saresani,  
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

## Non è l'anagrafe a stabilire quando si diventa vecchi

DANIELA SARESANI  
Segreteria Spi Lodi



Seneca scriveva nelle *Lettere a Lucilio* che "tutto dipende dagli altri, solo il tempo è nostro". Significa che il nostro cervello potrebbe percepire un'età diversa da quella che ci conferma la carta d'identità.

Naturalmente per sentirsi più giovani della realtà anagrafica dipende anche dalla salute generale dell'individuo e dalla voglia di essere più pimpanti affrontando gli anni sulle spalle con maggior leggerezza. A sostenere questa teoria ci sono ricerche scientifiche recenti sull'invecchiamento che hanno analizzato i dati di oltre 17 mila persone seguite in vent'anni di studi. Tutto dipende dalla nostra testa, ovvero il cervello di ognuno di noi.

Il filosofo greco Antifonte sosteneva che "è la mente che dirige il corpo verso la salute o verso la malattia". Ovviamente le grandi malattie non ce le scegliamo noi ma possiamo affrontarle più serenamente.

Dobbiamo essere curiosi, volerci bene, provare dei profondi sentimenti per i nostri cari, insomma cercare di vivere una vita sana e piena di progetti anche se l'età è avanzata. Anche l'alimentazione ha un ruolo determinante per frenare l'invecchiamento del corpo, è necessario mangiare cibi sani e poveri di grassi ma soprattutto dormire a sufficienza, muoversi facendo attività fisica moderata invece che poltrire sul divano di casa: ci farà sentire più

energeticamente a beneficio dell'età soggettiva.

L'amore nella coppia, anche platonico con carezze, attenzioni, una cenetta romantica o un regalino possono farci sentire ancora giovani e importanti per qualcuno. Secondo gli psicologi e i sessuologi anche l'attività sessuale influisce sull'età psicologica, pur tenendo conto che l'andropausa e la menopausa possono causare una riduzione del desiderio.

Per finire direi che fare progetti a lungo termine può influenzare l'equilibrio mentale e la longevità perché si diventa vecchi quando non si sogna più.

Anche fare i nonni aiuta a non invecchiare perché si sogna con i nipoti!



## Il concerto del Primo Maggio

Un volontario Spi Lodi

Quest'anno abbiamo celebrato il primo maggio con uno spettacolo dal nome *Note Sicure* dedicato al tema della sicurezza sul lavoro.

Abbiamo predisposto nel nostro cortile in via Lodivecchio 31 una grande tensostruttura coperta, i nostri gazebo (gli stessi che utilizziamo nelle piazze) e alle-

stito nella sala riunioni una mostra dal titolo *Ho visto e non ho più dimenticato* del nostro Davide Torbidi dedicata alle vittime di infortuni sul lavoro.

Oltre alla musica suonata da cinque diverse band che si sono avvicendate e uno spettacolo di cabaret di Davide Roberti dal titolo *Tutto scorre* c'è stata una riflessione della nostra segretaria generale Eliana Schiada sulla

situazione attuale della sicurezza sul lavoro che non accenna a migliorare, anzi ci sono continue notizie di tragedie e di morti come quelle avvenute anche molto recentemente.

E poi festa e intrattenimento con la cucina curata dagli alunni dell'Istituto Clerici di Lodi e la collaborazione di molti volontari.

Viva il Primo Maggio! (Dan. Sar.)



## La mia avventura nel teatro grazie allo Spi

NOEMI MASCHERONI - Volontaria Spi Lodi

Scrivo queste poche righe per esprimere la mia grande emozione per aver partecipato allo spettacolo *Il gioco della guerra*, rappresentato lo scorso 20 aprile al Teatro alle Vigne di Lodi. La rappresentazione rientrava nelle manifestazioni per la pace programmate dal Comune di Lodi. La mia prima esperienza teatrale l'ho vissuta un anno fa, ero molto titubante, ma dopo una prima rappresentazione andata in scena presso la Cgil di Lodi mi sono ambientata e rassicurata. Da allora c'è stato un periodo di pausa, quindi finalmente la comunicazione che avremmo potuto partecipare alla summenzionata rappresentazione. L'emozione era tanta, la voglia di provare ancora di più. Quindi ho tirato su le maniche e ho guardato avanti. Grazie alla guida del nostro regista Marco Pepe, attore di esperienza pluriennale e al supporto di due amici esperti di teatro, siamo partiti. Il mondo del teatro è un mondo immenso, fatto di personaggi di ogni tipo. Il lavoro dietro le quinte è inimmaginabile: bisogna viverlo! Va dalla prova della voce alla microfonaione; dalla sala trucco al ripasso continuo del copione. Comunque il palco, la platea, creano un'emozione unica che viene ripagata dall'applauso del pubblico. L'aiuto da parte dei compagni è stato grande, colgo ancora l'occasione per ringraziare il nostro regista che mi ha guidato e supportato dalle prove fino al palcoscenico dove la sua mano sulla spalla mi ha rassicurato. Confesso che il cuore scoppiava, ma lui era lì. Mi reputo una persona fortunata per avere avuto la gioia di questa esperienza artistica. La consiglio a chiunque. Io, ragazzi, non mi fermo più!



## Vi aspettiamo, come sempre!



Come di consueto anche quest'anno la Camera del Lavoro di Lodi, in collaborazione con l'Anpi provinciale del Lodigiano e l'Arci Ghezzi, celebrerà con un momento di festa la memoria della caduta del fascismo avvenuta il 25 luglio 1943.

La *pastasciutta antifascista* è una tradizione che si rinnova tutti gli anni a ricordo della straordinaria festa organizzata dai fratelli Cervi alla notizia della deposizione e dell'arresto di Benito Mussolini, quando riuscirono in poche ore a cucinare centinaia di chili di pastasciutta, tanto da sfamare tutto il paese di Campegine.

*Pastasciutta antifascista* è convivialità e condivisione, nel nome dei valori fondanti della nostra Repubblica: democrazia, libertà, uguaglianza, antifascismo.

Venerdì 26 luglio dalle 19, nel cortile della nostra sede di via Lodivecchio 31 a Lodi, ci sarà da mangiare e da bere in compagnia della buona musica. Siete invitati a partecipare numerosi ed invitare anche i vostri conoscenti.

La democrazia è una conquista che tutti dovremmo difendere e poiché è una cosa bella va festeggiata sempre! (Dan. Sar.)

# Area Benessere: le attività continuano

**VANNA MINOIA**  
Responsabile Area Benessere  
Spi Lodi

I compagni dell'Area benessere sono sempre al lavoro per organizzare momenti di aggregazione e di inclusione sociale. Lo Spi Cgil vuole essere sempre vicino ai più fragili come gli anziani e le persone diversamente abili! In questo ultimo mese è stata organizzata una gita culturale con i ragazzi "super abili" della Cooperativa Sociale Eureka! di Lodi e della Libera Associazione Diversamente Abili LADA di Lodivecchio a Villa Litta di Orio Litta, un bellissimo palazzo storico oggi vincolato dalle Belle Arti come bene storico e artistico nazionale. L'obiettivo era quello di creare occasioni di integrazione sociale, incentivando la partecipazione e l'interesse dei ragazzi. Hanno partecipato anche alcune ospiti della Casa Famiglia di Castiglione d'Adda. Una giornata coinvolgente che è terminata con un pranzo solidale a Corte Sant'Andrea, antico borgo sulla Via Francigena. Nel corso del mese di aprile ci sono stati due pomeriggi musicali, il primo con karaoke che attraverso il *canta tu* ha coinvolto molti ospiti presenti nella struttura Rsa La Mutualistica di Mulazzano e il secondo con musica dal vivo di vecchie canzoni che hanno fatto rivivere momenti indimenticabili legati alla vita degli ospiti della Rsa Opere Pie di Codogno. E poi ancora il 7 maggio per festeggiare la festa della mamma: un pomeriggio musicale con Karaoke presso la Rsa Santa Chiara di Lodi dove le ospiti hanno ricevuto un regalino offerto dallo Spi di Lodi per non dimenticare l'importanza che hanno sempre rivestito le mamme in ogni occasione della propria vita. Nel mese di maggio si è realizzato un progetto fortemente voluto dallo Spi intitolato *I Ragazzi delle Fate*: una mattinata presso l'azienda cosmetica L'Erborario di Lodi, dedicata all'impegno sociale e alla coesione sociale. I ragazzi diversamente abili della Cooperativa Eureka e LADA hanno potuto osservare le varie specie di erbe officinali presenti presso l'azienda e come si crea una emulsione o crema nelle sue fasi di lavorazione e con la presenza dei tecnici di laboratorio. L'entusiasmo e la curiosità sono stati il filo conduttore di questa riuscita iniziativa. Le due cooperative/associazioni saranno coinvolte nei prossimi mesi anche in una gara di pesca denominata *Non siamo pesci fuor d'acqua* presso il Carpodromo di Montanaso Lombardo dove saranno presenti circa quin-

dici ragazzi e una gara di bocce 1+1=3 presso la Bocciocfila Pojani di Lodi che si svolgerà in due fasi: la qualificazione con la partecipazione di circa venticinque ragazzi e la finale dedicata

ai primi quattro classificati. E non è finita qui perché ci sono ancora molti mesi prima della fine dell'anno e i compagni dell'Area benessere sono sempre un vulcano di idee!



Villa Litta



All'interno della villa



Presso la Rsa Mulazzano



Presso la Rsa Mulazzano



Opere Pie di Codogno



Opere Pie di Codogno



In visita presso la Rsa Santa Chiara



In visita presso la Rsa Santa Chiara

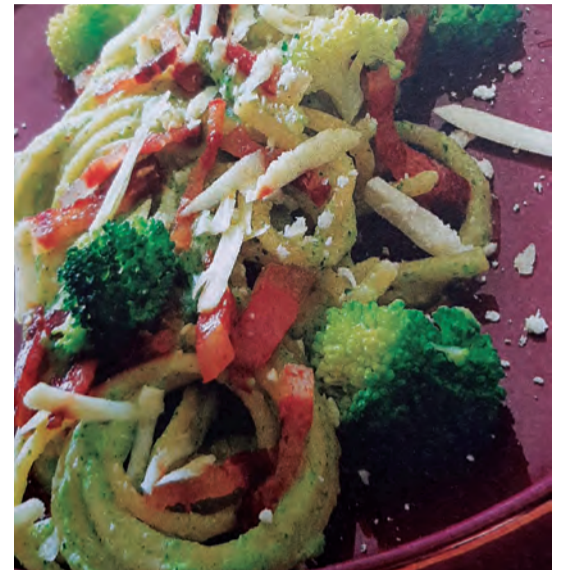


**LE RICETTE DI ROSELLA**  
ROSELLA VISIGALLI *Volontaria Spi Lodi*

## Pasta broccoli e pancetta

**Ingredienti per quattro persone:**

- 400 g di pasta tipo spaghetti
- 2 broccoli
- 1 confezione di pancetta
- Olio qb
- Sale qb



### Procedimento

Lessate i broccoli in una pentola (dove faremo cuocere anche gli spaghetti). Scolateli e tenete da parte qualche ciuffo che ci servirà da guarnizione del piatto. I restanti broccoli devono essere frullati fino ad ottenere una crema.

In una padella larga fate soffriggere la pancetta in poco olio.

Nella stessa acqua dei broccoli lessate gli spaghetti mantenendoli al dente.

Aggiungete la crema di broccoli alla pancetta e infine gli spaghetti scolati. Spadellate per amalgamare bene la pasta. Impiattate con l'aggiunta dei ciuffi di broccolo e scaglie di grana.

## Fiori di zucca ripieni con mozzarella e acciughe

**Ingredienti per quattro persone:**

- 20 fiori di zucca
- 100 g di farina bianca
- 150 ml di birra ghiacciate  
o acqua minerale gassata
- 1 mozzarella per pizza
- 20 filetti di acciughe
- Olio per friggere
- Sale qb



### Procedimento

In una ciotola mettete la birra e la farina facendo attenzione a non formare grumi; salate e lasciate riposare per 20 minuti.

Lavate i fiori di zucca togliendo il pistillo; tagliate la mozzarella a listarelle. Ogni fiore deve essere riempito con la mozzarella e il filetto d'acciuga. Arrotondate leggermente i fiori per saldare i bordi, passateli nella pastella e subito nell'olio bollente. Serviti caldi è un ottimo antipasto.

**Buon appetito!**